

Esodati, anche il nuovo Parlamento bacchetta Fornero

● **Approvata all'unanimità una risoluzione per modificare il terzo decreto sui contributivi volontari**

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Elsa Fornero di nuovo bacchettata dal Parlamento sulla sempre più incresciosa vicenda esodati. Dopo i tantissimi interventi legislativi della scorsa legislatura che hanno portato a tre decreti ministeriali per la tutela di 130.130 esodati, ieri per la prima volta è toccato al nuovo Parlamento tirare le orecchie al dimissionario ministro del Lavoro sui patti troppo stretti riguardo la tutela dei cosiddetti contributivi volontari.

Dopo l'audizione mattutina, la Commissione speciale della Camera (quella creata da Laura Boldrini per l'esame dei decreti in mancanza delle commissioni permanenti ancora non formate a causa della mancanza di una maggioranza) ha votato all'unanimità una risoluzione che chiede al governo di modificare il terzo decreto, quello che Fornero ha emanato lo scorso marzo per 10.130 esodati. Il testo votato da tutti i gruppi parlamentari, oltre ad auspicare che il nuovo Parlamento «giunga definitivamente a una risoluzione struttu-

rale» del problema e la sollecitazione al governo perché chiarisca definitivamente i numeri della platea di soggetti interessati, chiede il ripristino del testo previsto nell'ultima legge di stabilità. Il problema riguarda infatti i cosiddetti contributivi volontari, categoria più rappresentata tra gli esodati. Sono coloro che, a pochi mesi o anni dalla presunta data di pensionamento, hanno fatto un accordo con la loro azienda, licenziandosi in cambio di una buona uscita e che contavano di arrivare ai contributi necessari della pensione versandoseli da soli. Il testo della legge di stabilità prevedeva che tra i salvaguardati ci fossero tutti coloro che dopo il 4 dicembre 2011 (data dell'entrata in vigore della riforma delle pensioni) avessero anche lavorato ma non a tempo indeterminato e con un reddito annuo inferiore ai 7.500 euro. Nel terzo decreto Fornero invece una scrittura capziosa prevede invece che siano esclusi dalla salvaguardia tutti coloro che hanno lavorato prima del 4 dicembre 2011. Una norma che escluderebbe la gran parte dei contributivi volontari, favorendo paradossamente chi ha lavorato in nero.

DAMIANO: UN PASSO AVANTI
Trait d'union fra le due legislature è certamente la presenza di Cesare **Damiano**, ex ministro del Lavoro e in prima fila nella battaglia contro le iniquità della riforma delle pensioni Fornero e per la tutela degli esodati. «Il terzo decreto Fornero - spiega **Damiano** - non corrisponde al testo della legge e peggiora la condizione di chi ha scelto di proseguire volontariamente il versamento dei propri contributi. Una condizione inaccettabile che il governo deve dunque correggere. Questo pronunciamento è sicuramente un passo avanti che non ci deve far dimenticare però la grave situazione ancora esistente per quanto riguarda le centinaia di migliaia di persone rimaste senza reddito a causa della riforma delle pensioni che non ha previsto alcuna gradualità». Soddisfazione per il voto è stata espressa anche dalla relatrice del provvedimento Donata Lenzi (Pd) e dai sindacati.

Uscendo dopo l'audizione Elsa Fornero si è limitata a dire: «Noi terremo conto di tutto, l'idea di base è che non ci siano contrasti con le norme, ora andiamo a lavorare».

...

Il testo non rispetta la legge di stabilità e esclude coloro che hanno lavorato anche per un solo giorno

ECONOMIA

Esodati, anche il nuovo Parlamento bacchetta Fornero

«Ora basta tagli»
sindaci piemontesi
si ribellano a Cota

Vedici doppio 2 abbonamenti
al prezzo di 1

Utilizzare il coupon di ordine abbonamento carta e online sul sito www.quotidiano-unita.it.
Abbonati risparmiando fino al 44%, in tempo solo fino al 30 aprile.

l'Unità